

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Francesco Cavallaro				
	It.blastingnews.com	22/12/2015	RIFORMA PENSIONI, NEWS 24-11: QUOTA 41 PRECOCI E ALLARME CISAL SULLA BATOSTA IN ARRIVO	2
Rubrica Cisa: stampa				
57	Il Messaggero - Ed. Viterbo	23/12/2015	CONFAGRICOLTURA, UN'ANNATA IN GRIGIO	4
2	Il Quotidiano del Molise	23/12/2015	VERTENZA ATM, PAGATE DUE MENSILITA' ARRETRATE AGLI AUTISTI IN PROTESTA	5
4	La Nazione - Ed. La Spezia	23/12/2015	I GIUDICI SALVANO ACAM ACQUE SOSPESI I DECRETI SULLE INDENNI (C.Ricci)	6
1	La Repubblica - Ed. Firenze	23/12/2015	"BASTA BOTTE, BLINDATECI LE CABINE" (E.Ferrara/L.Serrano')	7
34	Messaggero Veneto	23/12/2015	"PERSONALE DELLA GIUSTIZIA ALLO SPORTELLO"	9
34	Messaggero Veneto - Ed. Gorizia	23/12/2015	"PERSONALE DELLA GIUSTIZIA ALLO SPORTELLO"	10
Rubrica Cisa: web				
	Filtcgil.it	22/12/2015	TPL: SINDACATI, APPROVAZIONE RINNOVO CCNL RAFFORZA INIZIATIVA ...	11
	Gonews.it	22/12/2015	[PONTEDERA] RAGAZZINO INVESTITO DAL BUS, I SINDACATI: "DENUNCE INASCOLTATE PRIMA DEL GRAVE FATTO"	12
	Impress.it	22/12/2015	PENSIONI, PUBBLICATA LA CIRCOLARE MIUR: DOMANDE DA PRESENTARE ON LINE FINO AL 22 GENNAIO	14
	It.blastingnews.com	22/12/2015	PENSIONI E SCUOLA, ULTIME NEWS: DOMANDE ONLINE ENTRO IL 22 GENNAIO	17
	Quifinanza.it	22/12/2015	PENSIONI E SCUOLA, ANCORA DA RISOLVERE LA VICENDA QUOTA 96	19
	Quinewsvaldera.it	22/12/2015	SICUREZZA STUDENTI, LE RICHIESTE DEL SINDACATO	21
	Repubblica.it	22/12/2015	PENSIONI E SCUOLA, ANCORA DA RISOLVERE LA VICENDA QUOTA 96	22
	Teleborsa.it	22/12/2015	PENSIONI E SCUOLA, ANCORA DA RISOLVERE LA VICENDA QUOTA 96	23

, 7 % / \$ 67, 1 * 1 (: 6 & 20



'IVGE WY & PEWXMRK 2I[W

%GGIHM -7'6-:-8-) +9%(+2% '32 - 893- %6

2 & 0 % 7 8 - 2 + 2) ; 7

0 % : 3 6

7 3 ' - % 0 ' % 6 2 4 7 4) 2 7 - 3 2 - 7 3 (% 8 - 0 % : 3 6 3 + - 3 : % 2 *) 6 8) (- 0 % : 3 6 3

%ODVWLQJHZVODYRUR !5LIRUPD SHQVLRQL QHZV 4X:WLD SUHFRFL H DOODUPH &,6\$/ VXOOD EDWRVWD LQ DUUL

3XEEOLFDRYLYHOPEUH

,7=:,/,,\$0 '\$5&< (VSHUWR GL 7Y H *5GIVS

9RWD OD QHZV !! YRWR

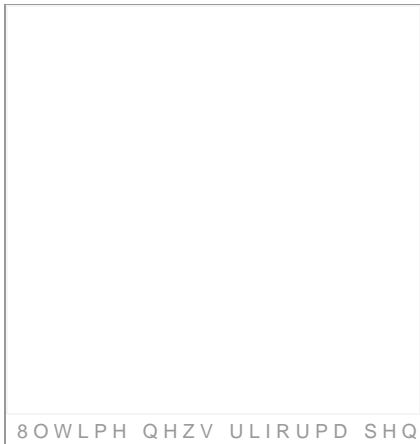
38% / , & , 7 -

5,)250\$ 3(16,21,
1(:6 4827\$
35(&2&, (\$//50(
&,6\$/ 68//\$ % \$7267\$,1
\$55,92

, 3, 0 9, 67,

6WDELOLWj H SHQVLF
QRYLWj LQ DWWHVD GHC
SHQVLRQL SUHFRFL H

8Q GRFXPHQWR GHOOD &*, / FKLHGH OD 4XRWD SUHFRFL H
&,6\$/ VXOOD EDWRVWD LQ DUULYR XOWLPH QHZV ULIRUPD SHQVLR



0HQWUH VL DWWHQGH LO SDVVDJJLR DOOD &DPHUD
GHL 'HSXWDMJLH G OVDDELOLWj
FRQWHQH QHWV VUURUBD GHOOH
SHQVLRQL SRVWRH GHOOR SHUJO %LODQFLR GHOOH &RF
LO L VLQGDFDW & JEDQ & LQDUUOL
8LQK DQQR IDWWR VDSHUH GXUDQWH
XQ \$XGLJLRQH DOOD &DPHUD TXDOL VRQR OH
FULWLFLWj GHOOD SUHYLGHQJD LWDOLDQD H TXDOI
SUSRVWH GL ULIRUPD 3DWWLFRQDWWL DWWLHQRQH
VRSUDWXXWR GDOOL / (1(:6 3, 0 ', 6&866(WD
ODYRUDWRUL SUHFRFL H FRORUR FKH VRQR
RFFXSDWL LQ ODYRUL XVXUDQWL FRQ OD ULFKLHV
GHQVWD SUSRVWD ODQFLDWD PHVL ID
GD &HVDUH 'DPLDQR /H XOWLPH QRWLJLH
SDUODQR DQFKH GL XQ DOODUPH VXOOH SHQVLRQL
ODQFLDWD GDFDWRK & LKDDOULEDGLWR FRPH QHO JLUR GL DQQL VL DYUj)
YHUD H EDVRLWD VXOOD SUHFRFL QWR WUD VWLSHQGLR H DVVHJOR SUHYLGHQJ
LQIDWWL VDUj GHO LQ SRFKH SDUROH VL DQGUSHQVLRQL SUHFRFL SUHFRFL
VWLSHQGLR &HVDUH 'DPLDQR HJH)RUQ
TXRWD H DEROLJLRQH V
& / & /

38% / , & , 7 -

80WLPD QHZV ULIRUPD SHQ

80WLPD QHZV ULIRUPD SHQ

Codice abbonamento: 125183

, O GRFXPHQWR GHOOD & JLO H OH XOWLPH QHZV VX SHQVLRQL 5HQJL SHU LO

'XUDQWH O DXGLJLRQH DOOD &DPHUD O LORWHUK BQWR SL• OXQJR q VW VRWWROLQHDWR DOFXQH FULWFLWj GHO VLWVREBDSUHYLGHQJLDQO FKLHGI GHOOH SHCRSLRQVWXWWR VXOOD GLVSDULWj GL WUDWWDPHQWR WUD XRPLQL H VL FKLQSVVLELOLWj LQ XVFLWVHQJLDWURSHSH SHQDOLJJDJLRQL FDXVDWH GDO SDVVDDJLR DO FRQWULEXWLYR VL FKLHGH O DEROLJLRQH GHO FRPPD OHJJH Q GHO FKH SUHYHGH FKH O DFFHVRQDQROD SHQVLRQLDVS UDJLXQJLPHQWR GL XQ DVVHJQR FKH VLD YROWH QDJJLRRQHSHVFRQWR DOC VL FKLHGHVFRQJQKQKQKQLDQR RQHURVH H LQKQKHSXQFRQVWHUXVFRQWRSHXLL GHOOD VFRQDQYHFH KD IDWWR VDSHUH WUDPLWHXQGRFXPHQWRFRKHVF OH FDWHJRULH SHQDOLJJDWH GDOOD ULIRUPD SHQVLRQL)RUQHUR H VXO(JRYHUQR 5HQJL VL PXYRD QHO SLBUDQDQWVHSHVLSHVSHVILFORHL GL FRORUR FKHVLRQWRQRXUDMLHVVD FRPH DEELDR JLj DQWLFLSDWR q TXHOODXGHODFK SHUPHWWHUHEEH D WXWWL FRORUR FKH KDQQR YHUVDR DQQL GL FRQWULEXWL GL DQGDUH LQ SHQVLRQH D TXDOVLDVL HWj H VHQJD DO

/ DOODUPH GHOOD & RQVDO H OH XOWLPH QH SHQVLRQL 5HQJL SHU LO

/HXOWLPH SRWDJDR DQFKH GHOO BLODDUPROD BGDMDRL BQDQDHL VLQGGDFDWL DXWRQRPL FKH KD IDVWRUPDSGHUCOFKSHVHLQJLD DOFXQD VWUXWWWXUDQDSEBDRVVD VXOOD SUHYLGHQJD VDUj VHPSUH SL• SHQVDQWH D DQQR , GDWL SDUODQR GD VROL H D UHQGHUOL QRWL q LO VHJUHWLUR)UDC LO UDSSRUWR PHGLR WUD VWLSHQGLR H SHQVLRQH q GHO FLRq PHGLDP SUHQGH FLUFD LO GHOO XOWLPD UHWULEXJLRQH FRQ O DQGDUH DYDQWL)RUQHUR QHO DUFROGLDLSRFRWR D BQDQD BFKD SDUROH FKL JXDGDJD RJL FLUFD HXUR DO PHQDVLHSHVVRUGHEEH WURYDUH FRQ HXURHOO DUFR GL XQD TXLQGLFLQD GL DQQL O ,WDOLD GRYUj DIIURQWU SRYHUL /D &LVDO LQVLVWH GXQTXH VXOOD QHFHVVLWj FKH LO JRYHUQR 5HQJL XQD YHUD ULIRUPD GHEIOH SHVHLRQLD TXHOODOKSHLSRWHUHEEH HVVHUH JUDQGH HPHUJHQFKVRFVWQD DEELD PDL DIIURQWDR &KH QH SHQVDWH G GDVXDOH VDUHEEH OD VWUDWHJLD FKH VL GRYUHEEH PHWWHUH LQ FDPDR SH OD SURSULDQVFRJLRUQDPHQWL H FQZVFXGHUJLSHQVLRQL VRSUD O DUWLFRRR

- | 8OWLPH QRWLJLH 3HQVLRQL QRYLWj SHU SUHSHQVLRQDPHQWR D DQQL &*,/
- | 8OWLPH QRWLJLH SHQVLRQL DO QRYHPEUH VX TXRWD H ,QSV OH QRYLWj
- | 1RYLWj SHQVLRQL SUHFRFL SDUOD 3ROHWWL DGGLR 4XRWD HYHQWXDOL I

*RYHUQR SHQVLRQLDWWHR 5HQJL

▼ &RQVL | ▼ FRPPHQV | ▼ &RQGLY | 9RWD ODR QHZV | !! !! !! !! | VX | YRWR

3275(%%(52 ,17(5(66\$57,

Il bilancio. La ripresa nel comparto ancora non si vede



Confagricoltura, un'annata in grigio

Il settore vinicolo e la castanicoltura sono i settori col segno "più" secondo il bilancio dell'anno tracciato dal presidente della Confagricoltura: la ripresa ancora non si sente **Giulianelli a pag. 59**



Codice abbonamento: 125183

Il provvedimento è stato esteso a tutti i dipendenti dell'azienda **Vertenza Atm, pagate due mensilità arretrate agli autisti in protesta**

CAMPOBASSO. Per ora, sembra essersi risolta con l'esito sperato la vertenza Atm che ha visto in questi giorni gli autisti scendere in presidio per chiedere il pagamento delle mensilità arretrate. È di queste ore la notizia che il finanziamento di Finmolise sembra aver raggiunto lo scopo ovvero il pagamento delle due mensilità arretrate di ottobre e novembre. "Dalle notizie in nostro possesso - ha detto

Pasquale Giglio della Faisa **Cisal** - pare che gli arretrati siano stati liquidati a tutti i dipendenti. Siamo tuttora in una fase di verifica e stiamo appunto procedendo all'accertamento dell'accredito di quanto richiesto. Solo nelle prime ore del mattino di domani (oggi ndr) potremo avere la certezza di quanto avvenuto e stabilire se sciogliere il presidio". Si respira tuttavia aria di ottimismo. La vicenda degli stipendi arretrati

degli autisti Atm, ha tenuto con il fiato sospeso un po' tutti poiché in un primo momento sembrava che le mensilità arretrate venissero pagate solo ai dipendenti che non avessero presentato i decreti ingiuntivi, contestualmente al pagamento delle spettanze. Al momento sembra invece che i pagamenti sono stati sbloccati per tutti e che quindi gli autisti percepiranno le mensilità di ottobre e novembre. Per il resto degli

arretrati, sembra invece tenere l'accordo che prevede il pagamento delle spettanze in modo dilazionato nel corso dell'anno 2016. Il mancato pagamento delle mensilità è stato il motivo che nei mesi scorsi ha portato alla sospensione della circolazione dei pullman sul territorio regionale con conseguente disagio per i pendolari e poi gli scioperi più volte annunciati e poi con buona pace dei viaggiatori sospesi all'ultimo momento.



Un autista Atm discute con Bregantini e Cotugno



Codice abbonamento: 125183

I giudici salvano Acam Acque Sospesi i decreti sulle indennità

I pagamenti avrebbero messo a rischio il piano di risanamento

- LA SPEZIA -

IL 'TESORETTO' resta allo stato potenziale: nessuna possibilità di impiego per lo shopping natalizio. Salta la provvisoria esecuzione dei decreti ingiuntivi con i quali 34 dipendenti di Acam Acque, iscritti al sindacato autonomo **Cisal**, speravano di mettere mano al recupero dell'adeguamento delle indennità di reperibilità. I giudici del lavoro Giampiero Panico e Gabriele Romano hanno, infatti, accolto la richiesta di sospensiva presentata dall'azienda attraverso gli avvocati Alberto Benifei e Luciano Petronio. Le ragioni? Da un lato non è così certa la tesi del diritto dei lavoratori ad ottenere l'adeguamento con recupero dell'indennità in questione (seppur tutti i giudici del lavoro avevano emesso a suo tempo i decreti ingiuntivi su istanza degli avvocati Roberto Lamma e Daniele

Bordigoni) visti la non chiara formulazione della contrattazione collettiva e il comportamento delle parti sociali, e in particolare le organizzazioni sindacali, nell'applicazione del Contratto nazionale di lavoro; dall'altro le condizioni finanziarie dell'azienda subirebbero un grave danno in caso di corresponsione

delle somme in questione: in gioco ci sono 135mila euro.

COSÌ i giudici hanno rimesso le parti all'udienza di merito. A fare notizia, in seguito deposito del primo atto, quello del giudice Panico, sono le argomentazioni sviluppate a proposito delle problematiche finanziarie dell'azienda: «La circostanza che in tutte le aziende del Gruppo ACAM (compresa l'odierna opponente), non si darà luogo a corresponsione e di tredicesima mensilità nel corrente mese di dicembre in favore dei dipendenti, evidenzia

come l'opponente medesima (e, presumibilmente, le aziende del Gruppo) versi in una situazione economico-finanziaria che non le consente esborsi non programmati di una certa entità (come è il caso di specie, atteso che la presente vertenza si inserisce in un contenzioso supra-individuale, il cui valore complessivo è di oltre centoventimila Euro)», scrive il giudice Panico, per poi puntualizzare: «Inoltre, l'ogget-

to del *preteso* attiene ad una voce del trattamento economico, che, pur riconoscendole natura alimentare, costituisce differenza sulla retribuzione maturata nel corso degli anni e il blocco della sua immediata corresponsione (che si dispone con la sospensione della provvisoria esecutività del decreto), a fronte della situazione sopraddeita in cui versa l'opponente, nel bilanciamento dei contrapposti interessi, non pregiudica irreparabilmente quelli del lavoratore».

Corrado Ricci

Corrado Ricci



Parte civile con firma falsa

«Mai firmato questo atto». Lo ha detto una donna, parte civile nel processo all'ex coniuge per mancati pagamenti, assistita dall'avvocato Paolo Munafò al suo fianco, negando di aver firmato l'istanza di costituzione che era agli atti, presentata dal precedente legale. Il giudice Giacomo Nappi ha disposto la trasmissione dell'atto alla procura.



MAGISTRATI I giudici del lavoro Giampiero Panico e Gabriele Romano

IL NODO REPERIBILITA'
IL SINDACATO **CISAL** OTTIENE
I DECRETI INGIUNTIVI
MA IL GIUDICE LI SOSPENDE

Ataf, autisti in rivolta “Basta aggressioni blindate le cabine”

- > L'ultimo episodio lunedì in piazza Puccini sul 60
- > “L'azienda deve tutelare la nostra incolumità”

UN altro autista Ataf aggredito. Stavolta a pugni, con cinque giorni di prognosi. L'ultimo episodio di una lunga serie, accaduto alle Cascine lunedì scorso. Così il “conto” arriva a 10 dall'inizio dell'anno. E scoppia la rivolta dei sindacati: «Basta subire così. La gente è esasperata perché le corse saltano e il personale alla guida non basta. Servono le cabine blindate, come a Roma e Milano», chiedono le rappresentanze dei lavoratori dell'azienda dei bus. Ma dalla direzione della spa minimizzano: «Episodio incretoso ma non si trattava di un pendolare esasperato, piuttosto di un ubriaco molesto. E le cabine sono chiuse, non esageriamo», è la tesi. Insomma la battaglia di Natale è servita. Quel che è accaduto tre giorni fa in piazza Puccini, su un mezzo della linea 60, è in effetti grave. L'aggressore sale sul bus alle Casci-

I sindacati: “Impegni non rispettati col Comune: mancano ancora 31 guidatori”

ne e subito attacca briga. «Ho perso la fermata», dice rivolgendosi ai passeggeri. Tempo pochi istanti e la situazione degenera: complice una forte sbronza, l'uomo comincia a seminare il panico tra i viaggiatori con insulti e minacce. Quando all'altezza di piazza Puccini l'autista lo invita a scendere, prima obbedisce, poi risale sul bus e comincia a picchiarlo. Alla scena assistono anche due passanti: uno di questi, un fiorentino di 43 anni, scivola a terra restando leggermente ferito. Quello di lunedì sera è solo l'ultimo di una serie di casi analoghi. Due settimane fa un senegalese era stato arrestato dalla polizia dopo aver seminato il panico tra i passeggeri di un bus, colpiti con calci e pugni. Anche in quell'occasione l'autista era rimasto ferito in una colluttazione.

FERRARA E SERRANÒ A PAGINA V

IPUNTI

LO SFOGO

“Basta sopportare in silenzio”, dicono i rappresentanti sindacali dell'Ataf “Qui la gente è troppo esasperata”

SUL 60

Tre giorni fa sul 60 in piazza Puccini un nuovo episodio: l'autista è stato aggredito sul bus

LE ASSUNZIONI

Sarebbero dovuti arrivare 65 nuovi autisti entro la fine dell'anno e invece finora sono solo 34

La rabbia degli autisti

“Basta botte, blindateci le cabine”

Dieci aggressioni in un anno, l'ultima lunedì in piazza Puccini a bordo del bus 60: pugni per una corsa saltata. Lesioni e trauma cranico. “Troppi rischi: l'azienda deve tutelarci”. Ataf: brutto episodio, ma non esageriamo

**ERNESTO FERRARA
LUCA SERRANÒ**

UN altro autista Ataf aggredito. Stavolta a pugni, 5 giorni di prognosi. Accade alle Cascine lunedì scorso. Il conto fa 10 dall'inizio dell'anno, tra episodi gravi e più leggeri. E ora scoppia la rivolta dei sindacati: «Basta subire così. La gente è esasperata perché le corse saltano e il personale alla guida non basta. Servono le cabine blindate, come a Roma e Milano», chiedono le rappresentanze dei lavoratori dell'azienda dei bus. Ma dalla direzione della spa rispondono picche: «Episodio incretoso ma non si trattava di un pendolare esasperato, piuttosto di un ubriaco molesto. E le cabine sono già chiuse, non esageriamo», è la tesi. E la battaglia di Natale è servita.

Quel che è accaduto tre gior-

ni fa in piazza Puccini, su un mezzo della linea 60, è in effetti grave. Appena messo piede sull'autobus un uomo di 33 anni si dirige verso l'autista e gli riversa contro insulti e minacce. Poi, dopo essere stato invitato a scendere, torna alla carica sorprendendo l'uomo alle spalle e centrandolo alla nuca con una scarica di cazzotti. Tutto per una corsa saltata. Protagonista un giovane originario dell'est Europa, raggiunto dalla polizia pochi minuti dopo il fatto. Per lui, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, è scattata una denuncia con le accuse di interruzione di pubblico servizio, lesioni e minacce. Un lieve trauma cranico e diverse ecchimosi al volto, invece, per l'autista. Cinque i giorni di prognosi.

Secondo la ricostruzione della polizia, l'aggressore sale sul bus alle Cascine e subito attacca briga. «Ho perso la fermata», di-

ce rivolgendosi ai passeggeri. Tempo pochi istanti e la situazione degenera: complice una forte sbronza, l'uomo comincia a seminare il panico tra i viaggiatori con insulti e minacce. Quando all'altezza di piazza Puccini l'autista lo invita a scendere, prima obbedisce, poi risale sul bus e comincia a picchiarlo. Alla scena assistono anche due passanti: uno di questi, un fiorentino di 43 anni, scivola a terra restando leggermente ferito.

Quello di lunedì sera è solo l'ultimo di una serie di casi analoghi. Due settimane fa un senegalese era stato arrestato dalla polizia dopo aver seminato il panico tra i passeggeri di un bus, colpiti con calci e pugni. Anche in quell'occasione l'autista, nel tentativo di difendere i viaggiatori, era rimasto ferito in una colluttazione. Nell'ottobre scorso l'episodio più clamoroso: due ra-

gazzi, completamente ubriachi, salirono a bordo di un bus fermo in piazza dell'Unità, si avvicinarono al conducente e gli rifilarono due morsi sul collo, per poi filare via indisturbati.

Troppo per i sindacati dell'azienda dei bus. Convinti che l'episodio di lunedì scorso sia solo la punta di un iceberg fatto di corse in ritardo perenne e di un servizio scadente che porta i passeggeri all'exasperazione e gli autisti a trovarsi soli “al fronte”. Per di più, spiega Americo Leoni della Faisa Cisa, l'azienda aveva garantito anche a Palazzo Vecchio che sarebbero dovuti arrivare 65 nuovi autisti e ne sono arrivati solo 34, ne mancano 31 e siamo alla fine dell'anno. E nemmeno basterebbero, dice il sindacalista: «Ce ne vorrebbero altri 50 per garantire un servizio regolare anche nei momenti di congestione del traffico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

















